



Puoi scaricare i QSCRAS da:

www.diocesisalerno.it

Andando nella sezione:

"Uffici di Curia - Custodia delle reliquie"

S. Teodosio martire

Il 28 marzo 2023, con una solenne concelebrazione eucaristica nella chiesa di S. Nicola di Bari in Pietragalla (PZ), si è conclusa la ricognizione canonica del corpo di S. Teodosio martire, patrono della città, alla presenza del Sindaco, del Comitato pro-festeggiamenti 2023 e del popolo di Dio commosso e partecipe all'evento storico che ha coinvolto la comunità pietragallese.

(continua a pag. 5)



*S. Messa di chiusura della ricognizione canonica di S. Teodosio martire
Chiesa S. Nicola di Bari in Pietragalla (PZ), 28 marzo 2023*

Da sinistra: padre Gustavo De Bonis SdC, don Domenico Beneventi (parroco), don Sergio Antonio Capone (delegato arcivescovile), don Gaetano Corbo (direttore museo diocesano), don Antonio Romano e don Alessandro Paradiso (cancelliere arcivescovile)

Sommario:

Martiri / 16

Beati e Santi: nuove acquisizioni

2

S. Prisco, vescovo di Nocera

Ricognizioni canoniche / 12

3

S. Teodosio martire

Attività dell'ufficio - Pietragalla (PZ)

5

S. Prisco, vescovo di Nocera

(a pag. 3)

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Martiri / 16

S. Priscilla martire

La tradizione agiografica ricorda al 16 gennaio una S. Priscilla, che sarebbe stata moglie di Manlio Acilio Glabione e madre del senatore Pudente, e che avrebbe ospitato S. Pietro nella propria villa a Roma situata nei pressi del cimitero di Priscilla sulla via Salaria. L'identificazione resta delle più problematiche, fondandosi sulla evidente contaminazione di diverse leggende romane e di dati di natura archeologica ed epigrafica.

Una Priscilla matrona romana compare inoltre nella *Vita di S. Marcello* di Anastasio Bibliotecario (sec. IX), come colei alla quale il papa si sarebbe rivolto per la costruzione del cimitero poi ricordato sotto il suo nome: la notizia e la conseguente identificazione con la fondatrice sono evidentemente frutto della fantasia dell'agiografo.

Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dall'Abbazia di Montevergine (Mercogliano).

S. Teodosia (Teodora) di Cesarea martire

Nel Martirologio Romano si legge: «nello stesso luogo, passione di santa Teodora, vergine di Tiro, che nella medesima persecuzione, avendo pubblicamente salutato i santi confessori della fede che stavano davanti al tribunale e chiesto loro che, giunti al Signore, si ricordassero di lei, presa dai soldati e

condotta davanti al governatore, fu per suo ordine torturata con atroci supplizi e infine gettata in mare».

La notizia su questa martire è stata tramandata dallo storico Eusebio sull'opera "I martiri di Palestina, dove viene raccontato il martirio della Santa. Teodosia, vergine di Tiro, si era trasferita a Cesarea che ancora non aveva compiuto il diciottesimo anno d'età, mentre consolava dei prigionieri probabilmente cristiani, fu arrestata e fu condotta dal governatore Urbano per essere giustiziata. Molte sono le torture che subì questa Santa: fu gettata in mare, fu esposta alle belve, ma ne uscì indenne e infine fu decapitata (Fonte: *Antonino Cottone*).

Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dall'Abbazia di Montevergine (Mercogliano).

S. Tiburzio martire

Martire proveniente dalle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti da S. Maria Novella in Firenze.

S. Settimana martire

Martire. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti da S. Maria Novella in Firenze.



Ricognizioni canoniche / 12

S. Prisco, vescovo di Nocera



Il giorno 12 del mese di dicembre dell'anno 2021 è stata condotta un'analisi antropologica dalla Dott.ssa Alessandra Cinti e dal Dott. Vincenzo Agostini. Così il Verbale: «(...) alle 17:25 si procede la ricognizione delle reliquie di *San Prisci Ep. Nucerini*. Si inizia alla ricomposizione scheletrica. Nel complesso il materiale osseo può essere riferito ad un unico individuo di sesso maschile di costituzione robusta e di età adulta (probabilmente matura).

Si osserva la presenza di alterazioni patologiche di probabile origine artrosica, in particolar modo a livello delle articolazioni di mani e piedi (*sotto*). Si ripongono le ossa nuovamente nella cassetta in buste distinte per distretti scheletrici: cranio; coste; ulna di sinistra; omero di destra; frammenti indistinti (la maggior parte di ossa lunghe); mano di destra; femore di destra; femore di sinistra; tibia di destra; tibia di sinistra; bacino (frammenti); rotula di sinistra; perone di destra (viene inserito anche il navicolare patologico trasferito da S. Valentiniano Vescovo salernitano. Cf. Ricognizione di aprile 2021); perone di sinistra; piede di destra; piede di sinistra; ossa patologiche (vengono aggiunte alcune ossa – frammenti di piede – provenienti dai frammenti indistinti di S. Valentiniano Vescovo salernitano. Cf. Ricognizione di aprile 2021).

© Sergio Antonio Capone



S. Prisco Vescovo di Nocera				
DISTRETTO SCHELETRICO	N. FRAMMENTI	DESCRIZIONE	NOTE	ETA' (anni)
Cranio	12	Frammenti di dimensioni centimetrica	Ossa di soggetto adulto	
Denti	1	Premolare		
Coste	7	frammenti di lato indeterminato		
Omero Dx	2	Porzioni di diafisi e estremità distale incompleta		
Ulna Sn	2	Porzione prossimale dell'ulna	Presente osteofitosi a livello dell'inserzione del muscolo tricipite	
Mano Dx	12	2 ossa del carpo, 4 metacarpali, 6 falangi	L'osso lunato presenta osteofitosi lungo le superfici articolari, estiti di fenomeni artrosici	
Coxae	2	Frammenti centimetrici, uno dei due è un frammento di sinfisi pubica		
Femore Dx	7	Porzioni di diafisi, di grande trocantere e di condili	A livello del margine dei condili è presente	
Femore Sn	4	Porzioni di diafisi e di epifisi		
Patella Sn	1	Quasi integra.	Presente lesione da osteocondrite disecante a	
Tibia Dx	4	Porzioni di diafisi tibiale		
Tibia Sn	6	Porzioni di diafisi tibiale		
Perone DX	2	Porzioni di diafisi		
perone SX	2	Porzioni di diafisi		
Calcagno Sn	1	Porzione posteriore	Presente accentuata osteofitosi all'inserzione del tendine d'achille	
Piede Dx		4 falangi, 3 metatarsali, 1 navicolare	L'osso navicolare presenta alterazioni e osteofitosi di origine artrosica. Da Valentiniano a Prisco 17-04-2021	
Piede Sn	7	5 ossa tarsali quasi complete e 2 ossa tarsali	Presenti alterazioni artrosiche gravi a livello delle ossa tarsali e delle superfici articolari prossimali delle ossa del metatarso	
Altre ossa		Numerosi frammenti di ossa lunghe indistinte. 8 frammenti di ossa (presumibilmente pertinenti a mani e piedi)		
Note generali	Nel complesso il materiale osseo può essere riferito ad un unico individuo, presumibilmente di sesso maschile, di costituzione fisica robusta e di età adulta (probabilmente matura). Si osserva la presenza di alterazioni patologiche di probabile origine artrosica in particol modo a livello delle articolazioni di mani e piedi.			

Attività dell'ufficio

Pietragalla (PZ)

S. Teodosio martire

PIETRAGALLA

Pietragalla è un paese della Provincia di Potenza in Basilicata e appartiene all'Arcidiocesi di Acerenza. È famoso per i "Palmenti" (*rutte*), cantine-grotta scavate nella roccia, utilizzate per la conservazione del vino. Questi caratteristici antri sono raggiungibili percorrendo le strade e i vicoli del borgo medioevale, i quali si arrampicano fino al punto più alto del paese dominato dall'imponente campanile della chiesa madre dedicata a San Nicola di Bari e dal palazzo Ducale.

Il nome del paese deriverebbe da "Pietra Gialla", in riferimento al colore del materiale impiegato per la costruzione delle case, il tufo.

S. TEODOSIO MARTIRE E LE SUE RELIQUIE

Nel 1663, sotto il pontificato di Alessandro VII, l'Università (Comune) di Pietragalla delegò l'arciprete don Giovanni Iacobuzio - che si avvale dell'assistenza del parroco di Tito don Marco Pirrone - a presentare formale richiesta al Capitolo Vaticano per ottenere il corpo di un santo martire per la venerazione pubblica dei fedeli. Detto corpo santo arrivò a Pietragalla il 10 maggio 1663 in «una cassetta di legno, legata a croce con un filo di canapa e sigillata in due punti con cera di spagna» (*Platea*), con il nome di S. Teodosio martire. L'Autentica che accompagnava le reliquie - oggi purtroppo andata perduta - era a firma di Ottaviano Carafa, arcivescovo titolare di Patrasso e Vicegerente della Diocesi di Roma (+ 14 aprile 1666): «(...) con il sigillo dell' ill.mo e rev.mo vicario generale con la facoltà e licenza di poterle esporre e collocare in pubblica venerazione, il tutto appare detto nel buon di consegna, rogato per mano di A.Scicalla Fiorello, notaio in quel tempo della curia romana» (*Platea*).

Il 21 luglio 1663 si procedette ad una prima ricognizione canonica, con il riconoscimento pubblico delle reliquie del santo martire da parte dell'autorità ecclesiastica, autorizzandone così la pubblica venerazione. Nel 1668, Mons. Vincenzo Lanfranco, arcivescovo di Matera, durante la sua Visita pastorale dispose che le reliquie venissero poste sotto l'altare maggiore della chiesa parrocchiale.

Nel 1704 le reliquie di S. Teodosio vennero traslate sotto l'altare maggiore. Nel 1729 la Sacra Congregazione dei Riti ha elevato S. Teodosio a protettore della città di Pietragalla.



S. Teodosio martire, stampa, XIX sec.,
Chiesa S. Nicola di Bari in Pietragalla



S. Teodosio martire, urna con le reliquie, interno, Chiesa S. Nicola di Bari in Pietragalla (PZ), **prima**

© Sergio Antonio Capone



S. Teodosio martire, urna con le reliquie, interno, Chiesa S. Nicola di Bari in Pietragalla (PZ), **dopo**

© Sergio Antonio Capone

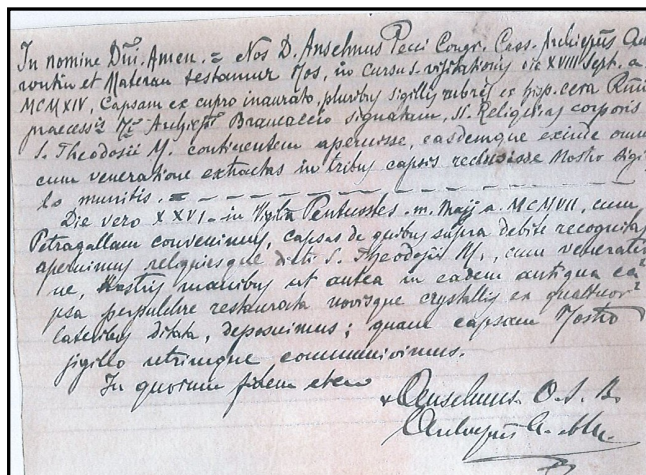
LA RICOGNIZIONE CANONICA

Il 4 marzo 2023 il rev.do don Domenico Beneventi, parroco della Parrocchia S. Nicola di Bari in Pietragalla, ha inoltrato formale richiesta a Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Francesco Sirufo, arcivescovo di Acerenza, per procedere ad una ricognizione e sistemazione delle ossa di S. Teodosio martire, custodite nella chiesa parrocchiale. Il 22 marzo Mons. Sirufo acconsentiva autorizzando le operazioni di ricognizione. Il 27 marzo, alle ore 18:00, con una solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo di Acerenza, con un nutrito concorso di popolo di Dio e alla presenza delle autorità civili, si è aperta ufficialmente la ricognizione canonica.

Da qui il Verbale:

«Il giorno 28 del mese di marzo dell'A. D. 2023, alle 8:43, presso la chiesa di S. Nicola di Bari in Pietragalla, il rev.do sac. Sergio Antonio Capone munito delle autorizzazioni canoniche e in qualità di Delegato arcivescovile (cf. *Nomina* del 29 settembre 2022) ha iniziato le operazioni di ricognizione delle ossa di S. Teodosio martire, custodite in un'artistica urna reliquiario in argento e metallo. Insieme al Delegato arcivescovile erano presenti: il rev.do don Domenico Beneventi (parroco), il rev.do sac. Gaetano Corbo (direttore museo), il rev. P. Gustavo De Bonis SdC, la Sig.ra Maria Teresa Pietrafesa (archivista), Sig. Davide Gruosso e il sindaco di Pietragalla, Dott. Paolo Cillis. Dopo le preghiere di rito e l'atto di affidamento a S. Teodosio, il rev.do P. De Bonis ha dato lettura dell'ultimo verbale di apertura dell'urna delle reliquie del santo martire, acquisito dall'archivio parrocchiale alla busta 2, fasc. 21: *“il giorno 21 settembre 1979, alle ore 18:00, nella chiesa parrocchiale di Pietragalla, sono convenuti il sac. Donato Zotta, arciprete parroco della Parr. di S. Nicola di Bari, il sac. Canio Manzella, parroco di S. Giorgio, il sac. Gaetano Statuto, vicario cooperatore della Parrocchia di Pietragalla. Con l'autorizzazione dell'Ordinario diocesano, Mons. Francesco Cuccarese, arcivescovo di Acerenza, i su indicati hanno proceduto a disigillare e aprire l'urna, contenente le ossa di S. Teodosio martire, Protettore della Parr. di S. Nicola di Bari in Pietragalla, per prelevare una reliquia del Santo da inviare, dietro loro richiesta insistente, ai concittadini pietragallesi di Buenos Aires. Detta reliquia è stata sistemata in apposita teca, che è stata accuratamente chiusa e sigillata. Si è quindi proceduto a richiudere e sigillare l'urna del santo martire. in fede di quanto esposto, i presenti si sono qui appresso sottoscritti”*. Alle ore 9:15 è arrivato il fotografo ufficiale per l'evento (Giovanni Lancellotti). Il Delegato arcivescovile ha poi aperto l'urna, rompendo i sigilli in ceralacca rinvenuti intatti (...) e ha prelevato il diverso materiale ivi contenuto, disponendolo su di un tavolo e di seguito elencato:

1. pergamena di Mons. Anselmo Pecci del 26 maggio 1908. Trattasi di Autentica, in cui si menziona anche l'ultima ricognizione canonica (...);
2. vasetto in terracotta contenente calcinacci, probabilmente del sepolcro, con tracce di pozzolana;
3. sacchetto in velluto rosso contenenti frammenti ossei;
4. mandibola con un dente;
5. frammento in coxa destra e sinistra;
6. quattro frammenti di cranio;
7. due calcagni di cui uno con parte di calcinacci e terra catacombale;
8. un frammento di vertebra;
9. femore privo di una estremità distale;
10. due tibie in quattro frammenti;
11. ulna priva di una estremità distale;
12. estremità di omero;
13. ulna priva di estremità distale;
14. perone privo di estremità distale;
15. due molari e altri due denti;
16. vari frammenti ossei.



Autentica del corpo di S. Teodosio martire di Mons. Anselmo Pecci
26 maggio 1907



S. Teodosio martire, urna con le reliquie, Chiesa S. Nicola di Bari in Pietragalla (PZ)

Alle 9:45 è sopraggiunto il falegname Rapolla Michele, chiamato dal parroco per ripristinare lo stato dell'urna deteriorata a causa dell'incuria del tempo. Da una prima indagine del materiale osseo (...) trattasi di un *adolescente*, identificato dalla mandibola, ulna e tibia, due frammenti di cranio scuro (...). Successivamente si è proceduto all'apertura del sacchetto di velluto dal quale sono stati estratti frammenti di vertebra, frammenti di cranio, calcinacci, un frammento di scapola, elementi in vetro – probabilmente del vaso di sangue originario – una falange intera (...). Il Delegato arcivescovile ha proceduto a fotografare le ossa, successivamente disposte e legate con fili dorati, su di un nuovo cuscino, foderato di stoffa in damascato rosso. Nella parte inferiore dell'urna (sollevato il fondo su cui era adagiato il cuscino) si sono inseriti: frammenti ossei vari (in busta trasparente), un vasetto in vetro contenente denti e materiale osseo di altro individuo (*individuo 3*), il vecchio cuscino e infine il presente verbale con le pergamene rinvenute. In una scatola di vetro trasparente sono stati collocati frammenti di cranio e frammenti ossei indistinti. Infine, si sono prelevati:

1. frammenti ossei, da destinare al confezionamento di reliquie;
2. due frammento di cranio: uno da collocare nel braccio reliquiario in argento e un altro nella statua del santo;
3. un frammento di cranio;
4. il sacchetto in stoffa da destinare al confezionamento di reliquie *per contatto*.

Alle ore 12:00, con la recita dell'*Angelus*, le operazioni di ricognizione sono terminate, sigillando nuovamente l'urna. Del presente Verbale sono state redatte 4 (quattro) copie: una inserita all'interno dell'urna, la seconda destinata all'archivio della Parrocchia S. Nicola di Bari in Pietragalla, una terza alla Curia Arcivescovile di Acerenza e la quarta al Delegato arcivescovile (...).



Braccio di S. Teodosio martire, argento
Chiesa S. Nicola di Bari in Pietragalla (PZ)
© Sergio Antonio Capone



Vaso di sangue di S. Teodosio martire, urna con le reliquie,
Chiesa S. Nicola di Bari in Pietragalla (PZ)
© Sergio Antonio Capone

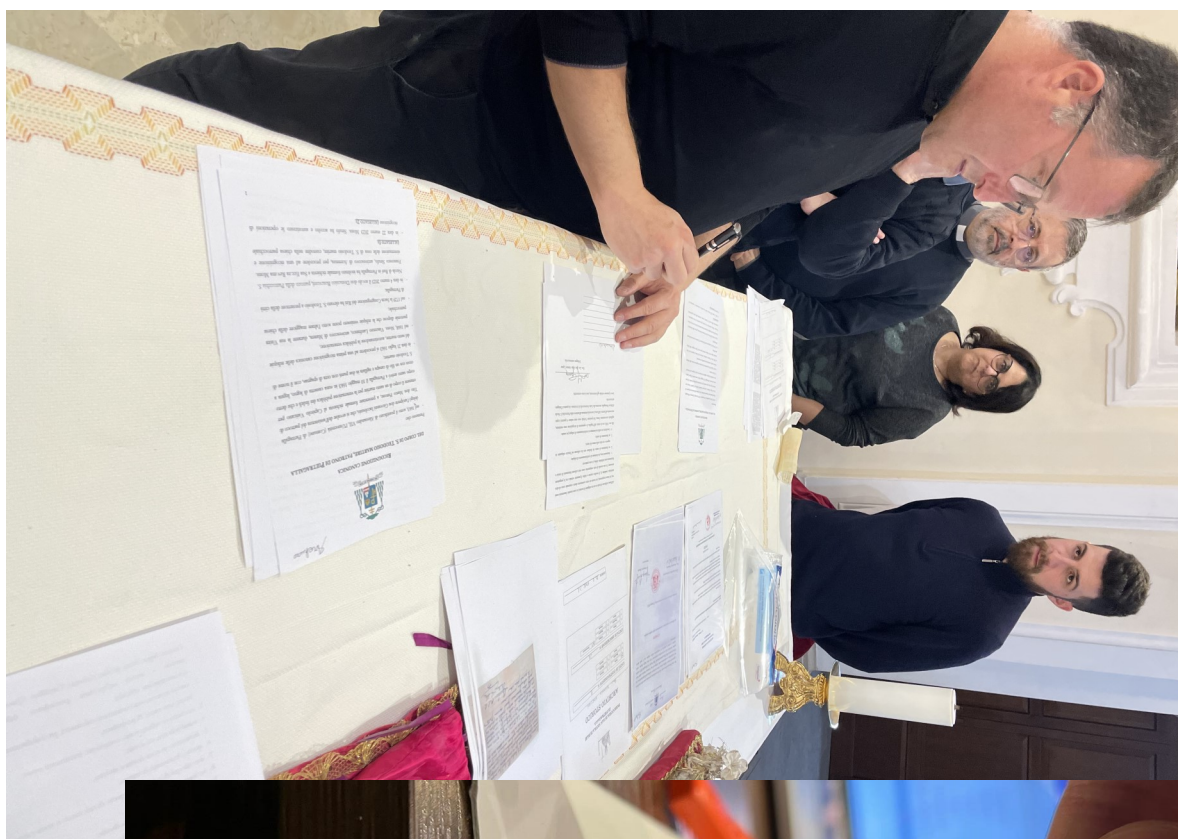
Brocchetta piriforme con ansa a orecchia, su piede a ventosa. Probabilmente corredo tombale, V sec. (?)



a destra

Braccio di S. Teodosio martire, particolare
Chiesa S. Nicola di Bari in Pietragalla
© Sergio Antonio Capone

(1) prima (2) dopo



Chiusura ufficiale della riorganizzazione canonica del corpo di S. Teodosio martire, 28 marzo 2023
Chiesa S. Nicola di Bari in Pietragalla (PZ)



Hic sacrum corpus quiescit

SANCTI THEODOSII MARTYRIS

ab Ill.mo ac Rev.mo D.no Don Francisco Cuccarese archiepiscopo Acheruntino die XXI mensis Septembris anno D.ni 1979 prius recognitum, et a me infrascripto Salernitanæ Dioecesis Sacrarum Reliquiarum Custode hodie in hoc loco pie depositum et signatum, de mandatu Ill.mi ac Rev.mi D.ni Don Francisci Sirufo archiepiscopi in Acheruntina cathedra feliciter sedentis, die **XXVIII** mensis **Martii** anno D.ni **MMXXIII**.



Rev. Fr. Sirufo
Sergius Antonius Capone pbr.

Autentica del corpo di S. Teodosio martire, urna, Chiesa S. Nicola di Bari in Pietragalla (PZ)

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: III Numero: 4 Data: aprile 2023

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO
CUSTODIA DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: 089 258 30 52 (Centralino)

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



I segni dell'Eterno nel tempo



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.